

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO CONCLUSIVO SCATURITO DAI
LAVORI DELLA CONFERENZA GOVERNATIVA NAZIONALE AMIANTO
CASALE MONFERRATO 24-25 NOVEMBRE 2017**

Indice

I. Premessa.....

II. Impegni del Governo

III. Impegni delle Regioni e delle Province Autonome

IV. Impegni dei Comuni.....

V. Attuazione.....

I. Premessa

L'esame e l'approfondimento condotto sui documenti preparatori, presentati e discussi nell'ambito della 3^a Conferenza Governativa Nazionale Amianto, vengono acquisiti al fine di definire e attuare misure omogenee nella gestione delle problematiche amianto riconosciute di prioritario interesse, per le azioni da intraprendere nell'immediato sul tema specifico. Sono pertanto assunti come esito programmatico della Conferenza e come impegno e collaborazione che il Tavolo Inter-istituzionale Amianto, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sollecita e favorisce tra le amministrazioni interessate anche in vista della prossima legislatura che potrà riprendere il lavoro fino ad oggi condotto per finalizzarlo in norme e programmi di intervento.

II. Impegni del Governo

Entro il 2018, il Governo, al fine di intraprendere le opportune azioni per l'attuazione di un Piano d'Azione sulle problematiche ancora aperte inerenti l'Amianto, si impegna, sentita la Conferenza Unificata, ad emanare:

1) relativamente alla materia ambiente e salute

- a) un regolamento per la uniforme definizione dell'indice di degrado che comprenda la valutazione dello stato delle coperture in cemento amianto e l'analisi del contesto dell'ambiente di vita, concordato con tutte le Regioni e le Province autonome;
- b) a predisporre, concordando con le Regioni e le Province autonome, strumenti tecnici, come il fascicolo di fabbricato;
- c) a predisporre, precisando il contenuto dell'articolo 10 della Legge 257/92, un elenco indicizzato nazionale dei contenuti minimi armonizzati per l'aggiornamento dei Piani regionali amianto;
- d) ad emanare Linee guida uniformi sul territorio nazionale per la micro-raccolta e per la rimozione in proprio dell'amianto tenendo conto delle buone pratiche esistenti sul territorio nazionale integrando la filiera delle attività;
- e) ad aggiornare i contenuti minimi per la comunicazione annuale delle informazioni ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Ministro dell'ambiente e del territorio 18 marzo 2003, n. 101 avvalendosi delle informazioni che scaturiscono dalle relazioni annuali ex art 9 legge 257/92;

- f) a mettere a disposizione l'applicativo per l'informatizzazione della mappatura amianto coordinata con gli adempimenti di cui all'articolo 9, della legge n. 257/92 ed agli articoli 250 e 256 del D.Lgs n. 81/2008, uniforme ed armonizzata su tutto il territorio nazionale;
- g) ad emanare un protocollo tecnico standardizzato sulle metodiche analitiche da utilizzare nelle varie matrici ambientali e su campioni biologici.

2) relativamente alla materia sociale del lavoro:

- a) ad istituire, attraverso il Ministero competente ed il supporto dell'INAIL, dei gruppi di studio con la partecipazione delle parti sociali e delle associazioni delle vittime dell'Amianto presenti nel Comitato amministratore di cui all'art.1 comma 246 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 . I gruppi di lavoro, opportunamente nominati e coordinati dai dirigenti del Ministero del Lavoro e dagli esperti dell'Inail e dell'Inps che verranno indicati dal Ministro, sono finalizzati a definire ipotesi risolutive rispetto ad alcune problematiche di particolare rilievo sociale. I gruppi di lavoro potranno essere integrati dalla partecipazione di rappresentanti del Tavolo inter-istituzionale Amianto (Ministero della Salute, del Ministero dell'Economia, delle Regioni e dell'Anci). I primi gruppi riguarderanno le seguenti problematiche:
- esame e valutazione circa il maggiore impegno e modalità di intervento dell'Inail per la prevenzione, la cura, lo studio epidemiologico, la ricerca clinica e la creazione di almeno un centro di eccellenza per la presa in carico dei lavoratori e dei pensionati ex lavoratori malati di neoplasie asbesto correlate, visto che il 69,9% dei mesoteliomi sono di origine professionale (Tabella 14 , Quinto rapporto del ReNaM);
 - esame e definizione di ipotesi di intervento per migliorare il riconoscimento delle neoplasie dovute ad esposizione professionale, visti i dati delle rendite riconosciute dall'Inail su tali fattispecie di patologie che risultano notevolmente sottodimensionate rispetto alle attese dei casi sulla base dei dati statistici dei tumori che si manifestano ogni anno in Italia;
 - esame e valutazione delle ipotesi di riforma delle prestazioni del Fondo per le Vittime dell'Amianto (FVA), a partire dalle conclusioni avanzate dal gruppo di lavoro che sono scaturite dalla Conferenza Governativa svoltasi a Casale Monferrato;
 - esame, valutazione e predisposizione di interventi mirati a verificare il fenomeno dell'importazione di Materiale Contenente Amianto (MCA) alle frontiere doganali ed altre attività ispettive di tutela dei lavoratori potenzialmente esposti a MCA;

- esame, valutazione e predisposizione di attività informative e formative circa attività lavorative che possono configurare un'esposizione inconsapevole, casuale ed episodica all'amianto a cominciare dall'edilizia e dagli addetti ai trasporti.

3) Relativamente alla materia economica e finanziaria:

- a) ad effettuare una ricognizione dei finanziamenti statali per la bonifica dell'amianto e individuazione delle ulteriori risorse disponibili;
- b) ad istituire un Fondo per gli interventi di bonifica (con priorità agli edifici scolastici) e per gli interventi urgenti in sostituzione e in danno di soggetti responsabili, anche ai fini della completa attuazione del D.M. 101/2003;
- c) ad introdurre misure per l'allentamento dei vincoli di bilancio per gli Enti territoriali che attuano interventi di bonifica dell'amianto.

III. Impegni delle Regioni e delle Province Autonome

- 1) Le Regioni e le Province autonome si impegnano, tenendo conto dei piani e dei programmi regionali già approvati:
 - a) ad effettuare, entro il quarto trimestre del 2018 primo semestre 2018, una ricognizione e l'individuazione di almeno un sito per le Regioni che attualmente ne sono sprovviste per l'ubicazione di impianti di smaltimento di MCA, privilegiando il riutilizzo di aree estrattive dismesse in sotterraneo ed a cielo aperto e gallerie ferroviarie e stradali dismesse nell'ottica di una riduzione dei costi determinata dalla riduzione del costo del trasporto;
 - b) ad istituire «Gruppi di lavoro regionali ambiente e salute» individuando le figure dei «Referenti responsabili amianto» dell'area salute e ambiente, sotto la responsabilità dei Presidenti delle Regioni per il raccordo con gli organismi nazionali finalizzato alla verifica dello stato di attuazione del presente accordo;
 - c) ad attuare l'accordo in Conferenza unificata del 20 gennaio 2016 (Rep. Atti n 5/CU) relativo all'informatizzazione ed alla dematerializzazione degli adempimenti di cui all'articolo 9, della legge n. 257/92 ed agli articoli 250 e 256 del D.Lgs n. 81/2008;
 - d) a garantire entro il quarto trimestre 2018: 1) il potenziamento dei Centri Operativi Regionali affinché quest'ultimi siano adeguati a standard omogenei che consentano la finalizzazione di tutti i

casi incidenti di mesotelioma; 2) il potenziamento dei centri di riferimento ambientale del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente; 3) l'allargamento delle attività di registrazione alle altre neoplasie di origine professionale, sia ad alta che a bassa frazione etiologica 4) la preparazione con il contributo di INAIL di Linee guida per la realizzazione di procedure informatizzate che garantiscano il flusso, la raccolta e la registrazione, dei casi incidenti di mesotelioma da parte dei COR

e) a compilare la lista informatizzata di addetti alla bonifiche dei MCA (materiale contenente amianto), oggi definiti come "potenzialmente esposti", a partire dalle aziende iscritte all'albo dei gestori ambientali (categorie 10A e 10B) integrata con i dati contenuti nelle Relazioni Annuali ex art 9 Legge 257/92 ai fini di sorveglianza epidemiologica.

f) a promuovere e coordinare, in linea con le indicazioni dei Piani Regionali Amianto, l'attivazione di un congruo numero di Sportelli informativi amianto a gestione pubblica;

g) definire e adottare modelli organizzativi che consentano la presa in carico globale dei pazienti affetti da patologie amianto correlate.

IV. Impegni dei Comuni

1) I Comuni si impegnano:

a) a prevedere, in coordinamento con la Regione e secondo le previsioni dei Piani Regionali Amianto, l'individuazione, presso i Comuni, di persona formata in materia, per l'informazione alla popolazione (Responsabile informazione amianto);

V. Attuazione

1) Per l'attuazione del presente documento programmatico, in base all'accordo in Conferenza unificata del 5 maggio 2016 (Rep. Atti n. 66/CU), il Tavolo inter istituzionale amianto, mediante il Nucleo tecnico operativo coordinato dal Ministero della salute di cui al punto 3 del medesimo accordo, eserciterà azione di Osservatorio Permanente in forma stabile trasformando il Nucleo in Struttura di Missione o Permanente.

- 2) Il Nucleo Tecnico operativo eserciterà le funzioni di Osservatorio Permanente attraverso lo scambio di informazioni con i “Referenti responsabili amianto” nominati dalle Regioni e dalle Province autonome.
- 3) Annualmente, entro luglio dell’anno corrente verrà stilato un report consuntivo delle attività dell’anno precedente, con la pianificazione delle azioni previste per l’anno successivo. Il lavoro verrà esplicito in sede pubblica, attraverso workshop di valenza nazionale o in occasione della periodicità biennale della Conferenza Governativa nazionale.

Casale Monferrato (AL), 25 Novembre 2017

Il Presidente del Tavolo Inter-istituzionale Amianto

**Sottosegretario Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie**

Gianclaudio Bressa